

CAMORRA: COME SONO CAMBIATI I CLAN, I NUOVI SCENARI Edizione aggiornata de 'La Camorra e le sue storie di Di Fiore (ANSA) - NAPOLI, 16 MAG - Come è cambiata la camorra napoletana negli ultimi anni, quelli in cui è diventata protagonista di fiction di successo in un caotico scenario metropolitano di gruppi delinquenti privi di strategia criminale? Dove è finita quell'ansia di riscatto, che solo pochi anni fa sembrava diffondersi nella società napoletana di fronte al crimine e all'illegalità? A queste domande cerca di rispondere - come si sottolinea in una nota dell'editore - la nuova edizione aggiornata de «La Camorra e le sue storie» di Gigi Di Fiore edito da Utet. Il libro uscì per la prima volta undici anni fa e fu presentato nella sede della commissione parlamentare antimafia a Roma, rompendo il silenzio che allora avvolgeva la criminalità organizzata campana non ancora diventata fenomeno mediatico. La Camorra e le sue storie sarà presentato domani sera a Napoli alla libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri dove interverranno, oltre all'autore, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il direttore del Corriere del Mezzogiorno Enzo D'Errico, e Isaia Sales, che ha dedicato diversi saggi all'argomento. Undici anni dopo, Utet ripropone il testo in una nuova edizione aggiornata di 557 pagine rispetto alle 487 del 2005. Allora il testo terminava con la descrizione dettagliata della prima guerra di Scampia. L'edizione oggi in libreria arriva a raccontare le «paranze dei bambini», i confusi scenari criminali metropolitani, senza dimenticare le ultime vicende di Quarto e Giugliano. Undici anni dopo, il racconto documentato, accompagnato da note, bibliografia, documenti e le immagini raccolte dalla New Foto sud, non perde la sua freschezza nel ricostruire l'origine storica e lo sviluppo della camorra napoletana seguendone tutta la sua evoluzione. Nomi, aneddoti, vicende sono qui raccontate e documentate con l'agilità di una narrazione giornalistica, che inserisce la storia della camorra napoletana nella storia delle terre che ha condizionato. Come undici anni fa, nel libro la dedica resta «In memoria di Giancarlo Siani, Marcello Torre e di tutte le vittime della follia dei camorristi». Una continuità non casuale, nella terra che detiene il triste record delle vittime innocenti uccise dalla criminalità organizzata.

(ANSA). COM-LN 16-MAG-16 18:36 NNNN